

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.
Semestre > 2.
Trimestre > 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno > 6.
Semestre > 3.

Un numero arretrato C^m 20.
Le associazioni decorrono dal 4^o d'ogni mese.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00
In 4^a pagina 3, 40
Per la seconda volta e successive 2, 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

I Signori abbonati alla nostra Gazzetta, che volessero saldare il loro abbonamento, possono da oggi innanzi farlo presso l'ufficio di distribuzione (Negozio di G. Wian, Corso V. E. N. 23).

Gli abbonati fuori di Trapani, che non avessero saldato il loro abbonamento, lo faranno direttamente mediante *vaglia postale* alla *Redazione della Falce*, presso la Sala di S. Giacomo (sede della Biblioteca Circolante).

Consiglio Provinciale

Trapani, 23 agosto.

Nel numero ultimo della nostra Gazzetta, noi dicevamo che ficcando gli occhi dentro al labirinto, in cui si dibattono fin oggi gli affari della nostra Provincia, ci pareva di scorgere due campi o falangi, l'una a cozzo coll'altra e in una di esse credevamo di ravvisare un partito che s'adombra ad ogni lieve interesse trapanese e nel patrimonio della Provincia vorrebbe trovare un campo da sfruttare a beneficio di tutti, all'infuori del capo-provincia.

In verità, non ci eravamo ingannati, e per quanto grande sia in noi la tolleranza delle altrui opinioni e l'armonia dei varj interessi provinciali, che sta a capo dei nostri desiderj ed è la nostra sola bandiera, non possiamo a meno dal gridar all'arme contro a certi propositi che ci pajono in aperta guerra con ogni senso di rettitudine e di giustizia.

Se c'è una città nella nostra Provincia che vivendo della vita propria, vita tutt'affatto commerciale e marittima, sia schiva quanto è umamente possibile dal far ricorso all'ajuto delle sue vicine per mantenere in fiore le sue condizioni economiche o per migliorarle, è Trapani, la quale, vuoi per cagione della sua posizione topografica, vuoi per la eccellente amministrazione, che in essa si ha del suo patrimonio, vede ogni giorno più migliorato il benessere morale dei suoi cittadini. Chi di ciò volesse convincersi, non avrebbe che a porre in esame i bilanci della nostra amministrazione provinciale nel periodo di un decennio almeno finoggi, per vedere in quale scarsa proporzione la nostra città abbia saputo e voluto trar profitto del fondo comune della Provincia medesima.

Dalle varie parti dell'amministrazione provinciale togliamo di mira quella, su cui si spuntano più spesso le armi dei nostri avversarj, vale a dire, la parte del bilancio passivo della pubblica istruzione, a cui peso gravano i due convitti provinciali, l'uno maschile e l'altro femi-

nile e normale. Si l'uno che l'altro non ci sono che ad espresso beneficio della intera Provincia, nè a Trapani s'è mai sognato di fruire di quegli stabilimenti più di quello che a lei compete nella somma degli utili comuni. Or bene, chi lo crederebbe? erano proprio quei semenzai dell'istruzione provinciale, e l'ultimo in ispecie fatti bersaglio al malvolere della minoranza del Consiglio che non aveva sdegno, nè scrupolo di proporre la soppressione.

Votare, nè più nè meno, la soppressione di un convitto normale, per cui la Provincia ha speso finora tanto denaro e profuse le sue più vive sollecitudini; una Provincia che fa appena un primo passo ed è tuttavia alla coda di tutte le Provincie del Regno in materia di pubblica istruzione, se la statistica ufficiale ci dice il vero; che vede finoggi pressochè tutti i suoi venti Comuni deserti di asili d'infanzia, e più deserte di scuole le sue campagne; che sa le strade delle sue città esser lastricate di bambini abbandonati a sé stessi, impinguare più e più la cifra già proverbiale dei 17 milioni di analfabeti!

La proposta, se è strana in sé stessa, è tanto più strana in quanto che a parlarla innanzi erano, non i rappresentanti di qualcuno dei Comuni più remoti e meno colti della Provincia, nei quali è minore la tenerezza verso le cose della pubblica istruzione, ma viceversa erano i Consiglieri di due cospicue e civili città; essi stessi non venivano dalla vanga o dall'aratro, dalle campagne di Gibellina o di Salaparuta, ma dalla Università di Palermo e dall'aula parlamentare di Roma.

Tanto può la febbre del partito, quando gli uomini ne sono invasi! Ciononostante, qualunque sia stata la causa per cui si combatteva, si il Cav. Gio. Batt. Fardella, che l'onorevole Damiani che stettero in campo, pro e contro il convitto, lottarono corpo a corpo, ma colla dignità e la cortesia di bravi gentiluomini, e la serietà ch'era nella natura stessa del soggetto in discussione.

Le quistioni poi della strada di Trapani a Castellammare e quella del palazzo prefettizio, l'una e l'altro da costruire, giusta il progetto della Deputazione, stato poi accolto dalla maggioranza, non furono trattate (la prima specialmente) con minore asprezza e passione. Lo stesso Commissario Regio; che in mezzo alle falangi lottanti poteva far solo da paciere (e sarebbe stata opera degna di carità evangelica, per non dire di carità amministrativa), volle pagare un tenue tributo, e immolare la sua offerta, se ci si permette la frase, all'idolo della parte.

In generale, l'impressione che noi abbiamo ricevuto dai dibattimenti avvenuti nell'aula prefettizia non è stata delle più consolanti; e se una cosa vogliamo augurarci pel bene e la dignità del paese è questa: che da oggi in poi cessate le meschine gare di campanile, e le an-

tipatie personali, si ricostituiscano pure i partiti, ma sulla base di buoni ed onesti programmi amministrativi; alle concessioni illegittime e alle subdole rappresaglie si sostituisca quella lotta feconda e dignitosa, da cui esca in modo non dubbio il benessere della nostra Provincia.

Atti ufficiali della Provincia

Consiglio Provinciale

Tornata del 14 agosto 1873.

Presidenza MISTRETTA.

Per la rinunzia del cons. Calvi è eletto a segretario il cons. Messina-Volpe.

Vengono eletti a componenti titolari per la revisione della lista dei Giurati i signori Todaro Cav. Felice e D'Alì Cav. Giulio.

Supplenti: i signori Patricio Avv. Giov. M. e Lipari Antonino.

È confermato l'avv. Giulio D'Alì nell'ufficio di componente della Giunta di Statistica.

Membri delle quattro Commissioni:

1^a Comm.—Eletti i signori: Adragna Bar. Girolamo, D'Alì Giulio, Saporito Vincenzo, Damiani Abele e D'Alì Cav. Giuseppe.

2^a Comm.—Eletti: Mattarella Not. Vito, Messina-Volpe Avv. Giuseppe, Todaro Cav. Felice, Alagna Not. Vincenzo e Barberi Bar. Giuseppe.

3^a Comm.—Eletti: Fardella Cav. G. B., Giacalone Avv. Alberto, Pampelone Giuseppe, Damiani Abele, e Patricio Avv. G. M.

4^a Comm.—Eletti: Calvi Avv. F.°, Favara Gaspare, Paola Giovanni, Patricio Cav. Gaspare, Giacomazzi Favara Avv. Giacomo.

Il Cons. Messina Volpe fa pervenire al banco della Presidenza una sua proposta per la costruzione della strada Trapani-Paparella a Castellammare.

È posta all'ordine del giorno, insieme a molte altre dimande pervenute alla presidenza.

Tornata del 15 agosto.

Presidenza MISTRETTA.

Il Cons. Saporito fa alcune osservazioni alla relazione della Deputazione Provinciale in ordine al bilancio e si riserva a svolgere alcune idee sue proprie e di alcuni altri componenti la Commissione finanziaria.

Dopo aver discusso in diverso senso su questo obbietto i Cons. Adragna, Giacomazzi Giacomo, Damiani e intesa una dichiarazione di quest'ultimo che la riserba Saporito non concerne che gli anni avvenire; il Relatore Adragna legge i varj articoli del bilancio. — Parte attiva — entrate ordinarie.

1^a Categoria approvata in L. 35942, 25.

2^a Categoria Tasse provinciali, approvata in L. 25449, 87.

3ª Categoria approvata in L. 49019, 59.
Totale del titolo 1° in L. 110,381, 71.
Segue la discussione sul titolo 2°—Entrate straordinarie.

1ª Categoria, approvata in L. 53647, 38.

2ª Categoria. Si approva l'unico articolo in L. 4000 dovute dal Comune di Gibellina e la ricapitolazione del titolo 2° in L. 54647, 38.

Titolo 3.º Approvato nel totale di L. 9769, 65.

Totale generale attivo del bilancio 1874 riconosciuto in L. 474798, 34.

Continua la discussione sulla parte passiva del bilancio stesso.

Dopo un incidente sollevato circa all'aumento del prezzo sul fitto del palazzo prefettizio, che si delibera farsi ancora per due anni; e dopo alcuni schiarimenti occorsi circa all'aumento di stipendio fatto al Veterinario provinciale; il Cons. Saporito circa allo admento di stipendio proposto al personale dell'ufficio tecnico, interpellata sui lavori fatti dalla Commissione d'inchiesta, nominata sin dal 1869; la quale viene restituita in vigore in persona dei nuovi Consiglieri signori Saporito, Messina Volpe e Nuceto.

Il Cons. Messina Volpe declina l'incarico.

Tornata del 16 agosto.

Presidenza MISTRETTA.

Continua la relazione e la discussione dei varj articoli del bilancio.

All'art. 6. «Stipendio ai Capi-Cantonieri» a proposta del Cons. Damiani membro della Commissione, si delibera raccomandarsi alla Deputazione Provinciale che la scelta del personale cada sopra uomini pratici della vita campestre e adatti a quello speciale servizio.

È ammessa all'unanimità una proposta del Consigliere Giacalone, «di autorizzarsi, cioè, la Deputazione a strasattare con terze persone la intera riscossione delle reste riferibili all'onere del Prestito Nazionale.»

Lo stipendio del Veterinario Provinciale è approvato per L. 4500.

Il totale della seconda categoria approvato in L. 91025, 09.

Per l'art. 4 «Sussidio ai Comuni poveri per aprire e mantenere scuole elementari» ridotto dalla Commissione a L. 5000, si discutono alcune osservazioni fatte dai Consiglieri Giacalone e Saporito circa all'uso da farsi di quel denaro, in pro dei Comuni veramente poveri, e dopo alcuni schiarimenti dati dal Cons. Gio. M. Patrico, qual membro del Cons. scolastico, ed alcune avvertenze del Commissario Regio, lo articolo è votato per L. 9000.

Il totale della Categoria 3ª rimane in L. 6000; quello della 4ª è approvato in L. 87660. La 7ª in L. 4000.

All'art. 4º (8ª categoria)—Spese occasionali amministrative per la ferrovia—dietro alcune osservazioni fatte dal Cons. Saporito, circa al bisogno di aumentarsene la cifra, stante il credito verso lo Ing. Parato, a cui rispondono il Cons. D'Alì, Calvi, Adragna, esso si approva in lire 3000.

Tornata del 17 agosto.

Presidenza MISTRETTA.

Il Cons. Saporito, Relatore della Commissione per le Opere Pubbliche, legge una esposizione sulla situazione finanziaria della Provincia, a cui

segue un ordine del giorno, col quale «in onta alla necessità di serbare intatto il fondo per la ferrovia, insiste sull'antica deliberazione sospensiva delle altre opere pubbliche provinciali. Parlano contro i Consiglieri Messina Volpe, Adragna e il Commissario Regio sulla inopportunità di quella assoluta sospensione e sul bisogno di nuove opere, specialmente la strada da Trapani

per Paparella a Castellammare e il Palazzo Prefettizio da costruire. Si accetta a maggioranza di voti un ordine del giorno Damiani-Pipitone, perchè l'esposizione Saporito sia passata in esame alla Commissione dei Lavori PP. con invito al Cons. Saporito di farne parte.

(Daremo al prossimo numero i resoconti delle ultime tornate provinciali).

SPECCHIETTO TOTALE DEL BILANCIO APPROVATO

Attivo		
Ordinario		L. 440381 71
Straordinario		54647 38
		Totale Lire 465029 09
Passivo		
ORDINARIO		
Categoria 1ª Debito vitalizio ed annualità passive		L. 6234 42
» 2 Spese di amministrazione		91025 09
» 3 Istruzione pubblica		73349 »
» 4 Spese di Beneficenza		87660 »
» 5 Spese di Sicurezza pubblica		24282 34
» 6 Ponti e strade Provinciali		93750 62
» 7 Opere idrauliche e marittime		6000 »
» 8 Opere pubbliche diverse		20000 »
» 9 Spese diverse		35791 43
		Sono Lire 438092 30
STRAORDINARIO		
Categoria 1ª Estinzione di prestiti ed altri debiti		L. 435670 40
» 2 Spese di amministrazione		800 »
» 3 Istruzione pubblica		500 »
» 4 Spese di Beneficenza		1500 »
» 5 Sicurezza pubblica		» »
» 6 Ponti e strade Provinciali		107000 »
» 7 Opere idrauliche e marittime		4000 »
» 8 Opere pubbliche diverse		63582 07
» 9 Spese diverse		46884 72
		Sono Lire 326936 79 326936 79
		Totale del passivo Lire 765029 09 765029 09
		Deficienza da covrirsi coi centesimi provinciali alle contribuzioni dirette L. 600000 00

Nostra corrispondenza

Pantelleria, 18 agosto 1873.

In risposta al suo invito eccole due parole sulle elezioni amministrative di quest'anno. Ma prima è necessario tornare un po' indietro, perchè tutto si rilevi il naturale svolgimento dei fatti.

I partiti, lo si sa, sono sempre stati ed in ogni paese; ma per disgrazia non sono sempre i rappresentanti di un'idea, bensì l'individualismo al più spesso li guida in quelle lotte che dovrebbero farsi pel pubblico bene, non per le pericolose scissure e le codarde vendette private. Anche prima che la bandiera italiana venisse a sventolare nel nostro antico castello, esistevano delle gelosie di potere tra due delle principali famiglie del paese, e quindi due partiti del genere di quelli, a cui sopra abbiamo accennato. Al 1860 il partito Maccotta prese il sopravvento, e seppe mantenersi costantemente al potere sino al giorno d'oggi. Con quali mezzi non saprei bene spiegarli in poche parole, ma il fatto certo si è che esso tuttora prevale, quantunque forse non prevarrà sin tanto oltre. Il partito Errera poi, ora mettendosi dall'opposizione, ora piegandosi

bassamente alle pretese del nemico, ebbe la peggio.

Il partito vincitore intanto, rappresentato dal Cav. Notar Maccotta, imbalanzito della vittoria, approfittò del buon tempo e dell'aura favorevole di fortuna per fare al Municipio i fatti suoi come a casa propria, nulla curando l'opposizione, sparutissima di numero e d'energia si fiacca. Anzi dobbiamo far notare, perchè i fatti stessi ci costringono, che la sola volontà del suddetto Notar Maccotta era legge per tutto il partito, era legge in consiglio; cosicchè dovremmo dire che non da un partito, ma da un sol uomo fummo sgobernati per tanti anni a guisa di vere pecore.

Tra i lamenti dei pochi buoni e la vile indifferenza dei molti che pretendono di essere cittadini onorati, o in altri termini, galantuomini, sol perchè, non scostandosi un palmo dalle mura della propria casa, non fanno forse il male che farebbe il ladro o l'assassino, cominciò a sorgere una gioventù ispirata ai nobili sentimenti di amor patrio e di libertà, di civiltà e di progresso; la quale, diretta da pochi degnissimi cittadini e coadiuvata da tutti gli onesti, iniziava nel 1869 una nuova lotta elettorale, da vero

partito d'opposizione; costituendo così un terzo partito popolare che indipendentemente da ogni meschinità di famiglia, intendeva di abbattere lo abuso e la prepotenza, e di chiamare al governo della cosa pubblica persone sperimentate oneste e capaci di disimpegnare coscienziosamente il proprio dovere.

Un partito di questo genere che non si annetteva né all'uno né all'altro dei due preesistenti, parve cosa affatto nuova, e venne non che combattuto deriso e sprezzato. Disprezzo però che costava al partito esercente ben quattro consiglieri.

Fu questo come il segnale di una battaglia più fiera che doveva combattersi all'anno nuovo 1870. L'inatteso risultato dell'anno precedente mise bene in guardia il Maccotta e tutti i suoi fautori, che indicheremo col nome di *Destra*, mentre ci contenteremo di chiamar *Centro* gli Errera e *Sinistra* l'altro partito. Furono prese tutte le precauzioni; tanto più che il Maccotta medesimo era compreso nel quinto dei consiglieri da rinnovarsi. Gli sforzi furono raddoppiati dall'una parte e dall'altra. Il Centro promise di farla da semplice spettatore.

Il giorno 31 luglio 1870 il nostro paese presentava l'aspetto di un antico Comune italiano, di una piccola repubblica tutta intesa all'elezione dei suoi magistrati. Un popolo intero assistette alla solenne cerimonia; elettori e non elettori, tutti erano ansiosi di sapere il risultato di una lotta tanto accanita; gli animi erano veramente agitati; il Maccotta lo si vide impallidire.

Il Centro ci aveva ingannati colla promessa di star neutrale; non solo votò la lista proposta dalla *Destra*, ma lavorò a tutt'uomo per trovare a quella parte molti e molti elettori, adoperando promesse e minacce di ogni genere. Nondimeno pochi voti decisero della vittoria, e se la *Sinistra* ebbe il dolore d'una sconfitta, imparò pure molto a propria spese.

Punto scoraggiata infatti, e fiduciosa nel progressivo sviluppo delle proprie forze, ricomparisce il 1871 sul campo di battaglia; ma per avere una nuova sconfitta. Anche il 1872 si fanno tutti gli sforzi e riescono vani: la *Destra* trionfa sempre; e trionfa non solo per l'incostanza di molti elettori, e per la maggiore influenza degli alleati, che sono sinoggi in perfetto sodalizio, ma per ben altre circostanze che solo il Maccotta medesimo saprebbe spiegare.

Col cominciare del 1873 succedeva intanto lo scioglimento del Consiglio per fatti che sarebbe troppo lungo accennare; e veniva quindi destinato il giorno 2 marzo alle elezioni generali. Una nuova lotta inaspettata. *Destra*, *Centro*, *Sinistra* si arrabattano ad arruolare soldati. Pochi giorni prima della zuffa si tenta di venire a patti, ma l'accordo non si verifica. Alle mani dunque, e la *Sinistra* indurita oramai sotto i colpi dell'avversa fortuna viene per una quarta volta disfatta dalle forze accoppiate degli altri due partiti.

E qui parmi necessario notare un fatto inatteso, quello cioè che seguiva poco dopo il risultato delle elezioni generali, la dimissione del Maccotta dalla carica di consigliere. Noto questo fatto da semplice cronista, astenendomi dal dare giudizio, per non parere che io scriva spinto da spirito di parte; quantunque devo pur confessare apertamente di appartenere all'estrema sinistra. Dietro lui fecero il medesimo atto di rinunzia altri cinque consiglieri, i più, vuoi, spinti

dal Maccotta medesimo, altri per andar esenti da qualche grave pondo che si conoscevano inetti a sopportare. Perciò fu convocato pel 27 luglio p. p. il collegio elettorale: trattavasi di rimpiazzare i sei consiglieri dimessi ed il consigliere provinciale anch'egli scaduto per dimissione.

L'un partito s'apparecchiava ad abbattere il nemico. Consorti ed Opposizione vennero sul campo di battaglia: i primi colla boria di chi è uso a vincere, i secondi con quella calma e quella fermezza di proposito che son doti di chi, avvezzo alla sconfitta, lotta nonpertanto costantemente, perché lotta per un'idea ed ha la fede della vittoria nella giustizia della causa e nell'opera del tempo. Era domenica: avrebbe veduto un agitarsi, un correre continuo di emissarii dell'una parte e dell'altra che strappavano e davano biglietti. Giunge finalmente l'ora, ed ognuno è al suo posto. Tutte le operazioni procedono colla massima regolarità e coll'ordine più perfetto. L'ufficio definitivo passa finalmente allo spoglio delle schede e risultano tutti i candidati della *Sinistra* con sperticata maggioranza, poiché mentre il massimo voto di *Destra* non è che 28, quello di sinistra sale sino a 68.

Gli eletti furono: **Plana Salvatore, D'Ancona Antonio, Errera Fortunato, Ballo Bernardo, Almanza Giambattista, Valenza Michele** consiglieri comunali.

Valenza D. Francesco consigliere provinciale.

E questo per ora è sufficiente. In seguito non mancherà materia per mettere utilmente un po' di nero sul bianco circa alle cose di quest'isola.

Rassegna Bibliografica

Togliamo dall'ARCHIVIO STORICO SICILIANO, Anno 4°, fasc. 44°.

Erice, oggi Monte S. Giuliano in Sicilia, Memorie storiche del P. M. F. Gius. Castronovo, dei Padri Predicatori, Ericino. — Parte I. Notizie fisiche e naturali. — Palermo, Lao, 1873.

Ciò che il doto e diligente signor Gaetano Di Giovanni ha fatto per Casteltermini, e prima di lui, il chiar. signor Picone per Girgenti, vien facendo per la sua Erice il P. Giuseppe Castronovo. L'Autore si era già reso benemerito della propria storia municipale per l'opuscolo sulla Madonna di Custonaci. Patrona principale degli Ericini; per la sua *Erice sacra* cominciata ed interrotta al 1861; per due articoli su *Le Medaglie, le gemme e i vasi istoriati di Erice* pubblicati nella *Sicilia* del 1865; per altra memoria sulle mura ciclopiche che ivi rimangono ecc. Ma questo suo ultimo lavoro si lascia dietro per mole ed importanza gli altri, che l'han preceduto e preparato. Va innanzi una bibliografia esatta degli scrittori antichi, dell'età media e moderni, che hanno relazione coll'argomento, sien essi ericini, nazionali o stranieri, ed abbian lasciato opere a stampa o lavori manoscritti. Colla scelta di buoni libri, ci comincia dalla parte più difficile a chi non professi le scienze naturali, eppure non trascurabile in una monografia di simil genere, la fisica di Monte San-Giuliano. In sette capitoli discorre la topografia, l'aspetto del paese, la meteorologia, l'idrografia, la flora, la fauna, e finalmente l'agricoltura e pastorizia. I naturalisti gli sapranno grado di molti utili ragguagli, che troveranno nel libro. Così le accurate notizie sulle tre grotte degli scurati, alle falde di Monte Cofano, faranno piacere agli studiosi di archeologia preistorica, sulla quale non manca l'egregio P. Castronovo di far talune belle ed opportune osservazioni, avvalendosi de' lavori dello Stoppani e del cav. Mich. Stef. De Rossi, che mostrano i legami così stretti fra le epo-

che preistoriche e le storiche. Delle *Ricerche Paleontologiche nel littorale di Trapani*, pubblicate dal prof. Dalla Rosa, si serve con senno e buon giudizio. Esamina i velusti avanzi della montagna e dell'agro famosissimo; nè si limita a darci i cataloghi, che della flora Ericina stesero il Cordici, il Carvini, il Sammartano, ma ce ne appresta un nuovo, disposto ad ordine alfabetico, come alfabetici sono i cataloghi, che vien compilando de' quadrupedi, degli uccelli, de' pesci, dei molluschi, delle conchiglie, de' zoofiti. Il capitolo VII, consacrato all'agricoltura ed alla pastorizia, enumera i cereali, le civaie ecc., descrive le borgate dell'agro ericino, ed esamina le piaghe generali dell'agricoltura italiana, le speciali della sicula, e le specialissime dell'ericina. In questa parte l'Autore scende a più minuti particolari, ed accenna ai difetti, che si lamentano nella piantagione e nella raccolta del sommacco, nella coltura delle vigne e nella vendemmia, nella piantagione e coltura degli ulivi e nel metodo di estrarne l'olio. Lasciando il giudizio agli uomini competenti, certo è, che se v'hanno no digressioni, un po' lunghe forse, vi si trovano però sempre avvertimenti savissimi, e quel che è più, tutti dettati da un animo retto e buono, ed avvivati dall'alto soave del sentimento cristiano. Le osservazioni son giuste ed opportune; l'amore al natio loco non esagerato, eppur vivissimo; la polemica sempre cortese; la scienza buona; lo stile semplice, terso, brioso, pittoresco, specialmente ove descrive le belle scene della natura che si possono godere sull'Erice. Tale ci sembra l'opera del P. Castronovo, che vi ha rivelato una mente colta ed un bel cuore.

Cronaca Provinciale

Castelvetrano.—I nostri lettori sapranno di una Biblioteca Circolante che alcuni benemeriti cittadini cercano istituire, da un anno circa, in quella città.

Or bene, quei signori si sono rivolti ora alla Deputazione Provinciale per avere un sussidio, perchè possa al più presto porsi in atto. Accompagnando alle loro le nostre istanze circa a quella onestissima richiesta, facciamo animo a quei Signori a vincere oramai ogni indugio, che la pochezza dei libri e dei quattrini finora raccolti non rende giustificabile. Pensino che la Biblioteca Circolante di Prato nacque e prese a muoversi con un volume di sole 60 pagine; ora è la prima forse in Italia. E quella di Beniamino Franklin, in America, che è forse la più ricca del mondo, non fu che l'opera di 5 operai.

Avanti dunque e niente paura!

Cronaca cittadina

Congratulazioni.—Le facciamo e vivissime all'ottima signora D'Ali scampata, come per un miracolo, al disastro ferroviario di Orta, la notte del 13 corrente e uniamo a quei dei suoi congiunti e delle amiche i nostri augurj, perchè ella e la sua ragazza, compagna a lei nel pericolo, possano essere restituite in ottima salute in seno alla loro famiglia.

Necessarie precauzioni.—Alcuni cittadini che, sebbene addetti al commercio hanno interesse alla pubblica salute, ci fanno osservare (e la noti il nostro Municipio) che i porti di Palermo e Messina hanno stabiliti 7 giorni di contumacia ai legni provenienti dal continente.

I signori del nostro Comune non vorranno far proprio nulla sul proposito?

Banco di Sicilia.—Da parte ancora di alcuni

altri uomini di commercio ci si fa osservare il grave inconveniente che ivi succede ogni giorno per la presenza d'un solo cassiere che dee sbrigare gli affari di un numero strabocchevole di individui che devono andare e tornare e poi andar da capo e perder intere giornate per scontare una fede o far qualsiasi altra operazione bancaria.

Se al tempo è denaro, come dicono gl' Inglesi, ci si vorrà provvedere?

Un nuovo giornale.

L'Eco della Gioventù, gazzettino popolare. Si pubblica nei giorni 4, 10, 20 d'ogni mese. Trapani, Tipografia Modica-Romano.

Diamo il ben arrivato al nuovo gazzettino popolare trapanese, che ci si mostra sulla scena, tanto più nuovo, quanto affatto inaspettato.

Che la nostra gioventù studiosa mostrasse in qualche modo di vivere, tanto da dire: c'è una nuova generazione che s'apparecchia a venire un dì o l'altro sulla pubblica scena, e s'apparecchia con forti e serj studj e pertinace volontà, era nostro desiderio.

Che poi venisse innanzi con un giornale, e un giornale che tratta di cose serie serie, e segnatamente di pubblici affari, essi nuovi alle pratiche della vita e alle ardue faccende amministrative, non avremmo saputo consigliarlo a' nostri giovani amici.

Ora però che il dado è tratto, qual sarebbe il nostro avviso? Abbandonare il campo dei pubblici negozj, ché sono a tempo; o solamente fermarsi a quella parte che rifletta unicamente al bene della gioventù e degli studj. Promuovere p. e. asili e giardini d'infanzia, scuole urbane e campestri, scuole speciali di ginnastica e di canto orale, d'arti e mestieri, ecc. ecc.; servirsi, occorrendo, del giornale a dei buoni esercizj letterarj, con aria e modestia e linguaggio giovanile, ... ecco la via che vorremmo indicare ai nostri giovani studiosi. Vorranno essi seguirla?

STATO CIVILE.

Dal 14 al 21 agosto 1873.

Numero dei nati	30.
Idem dei morti	20.
Idem dei matrimoni	00

Diario storico-politico

I giornali del continente sono pieni delle visite e delle buone intelligenze scambiate fra i due rami della casa di Borbone di Francia e del loro sperato ritorno alla monarchia.

Il signor Thiers, recandosi nella Svizzera, si ferma a Belfort, dove riceve grandi ovazioni.

In Spagna, il Governo di Madrid par seguire il piano strategico di abbandonare l'una dopo l'altra tutte le posizioni meno importanti occupate finora dalle truppe repubblicane nella Navarra, nella Biscaglia e nella Guipuzcoa, concentrando le proprie forze nelle città capaci di far testa ai carlisti, fino al giorno in cui, con un esercito saldo e compatto, potrà ripigliare l'offensiva.

È opinione che le truppe del governo potranno facilmente vincere i loro avversarj e spingerli indietro nella valle della Bidassoa. Forse sarà ciò difficile nella Catalogna, dove Saballs e don Alfonso, a quel che pare, tengono una posizione assai forte e dov'è l'esercito del governo è assai male ordinato. In un combattimento avvenuto il 19 corrente, 2400 carlisti comandati da don Alfonso, Saballs e Tristany, dopo una lotta accanita, posero in rotta tre colonne di repubblicani tra Figueras e Berga. I repubblicani perdettero 200 uomini ed un cannone.

Si conferma dall'Andalusia che il generale Pavia occupò Granada.

Il re di svezia, dopo aver visitato tutto il regno di Norvegia, ritorna a Stoccolma.

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.

PARIGI 1867

MENZIONE ONOREVOLE.

HAVRE 1868

MEDAGLIA D'ARGENTO.

VERNICE METALLICA

Di LAVERGNE e DELBEKE di Dunkerque, 8 rue des Vieux-Remparts.

Preservante i Bastimenti, palizzate, porte d'ingresso, barche da Filotti, ecc. dal tarlo, (BRUME) erbe marine, ecc. ecc.

Questa vernice metallica rimpiazza vantaggiosamente la ramatura dei bastimenti (specialmente quelli di cabotaggio) possiede le stesse proprietà e costa 20 volte meno. È posta in recipienti della capienza di 3 litri, e secca in un'ora circa, ciò che permette di poterne applicare due mani nel corso di una marea, che costano tanti franchi per quante tonnellate di portata ha il bastimento, e mantiene la carena sempre pulita ed esente dalla puntura del tarlo, durante il periodo di due anni di navigazione.

Le sole precauzioni che bisogna avere nell'adoperare questa vernice, sono quelle di vuotare COMPLETAMENTE il recipiente, di ben mescolare la parte pesante con quella liquida, e di applicarla con dei pennelli comuni avendo ben cura di sempre mescolarla agitandola senza interruzione. La carena deve essere ben pulita e se possibile riscaldata, e la vernice può applicarsi tanto sul catrame e sulla pece che sul legno, ed anche sopra uno strato di zolfo o di sego.

PREZZO DI OGNI SCATOLA: 19 FRANCHI IN ORO.

Per maggiori schiarimenti si accudisca coi signori LOMBARDO-FONTANA & Cⁱ, Largo S. Rocco, N.° 4, ove esiste il DEPOSITO.

DEPOSITO

Di SUOLA—PELLI nazionali e di Germania—CANAPE grezzo e pettinato di Napoli a prezzi discreti.

Presso i sudetti Lombardo-Fontana & Cⁱ.

RIUNIONE ADRIATICA

DI

SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita in Trieste il 9 maggio 1838

AUTORIZZATA DAI REALI DECRETI 13 NOV. 1853, 14 LUG. 1856, 26 GENN. 1865

Deposito cauzionale di L. it. 200,000

in Cartelle di Rendita vincolate a Debito pubblico.

FONDI DI GARENZIA 53 MILIONI DI LIRE ITALIANE tra capitale fondiario, riserve degli utili e dei premii, prodotto dei suoi stabili, fondi ecc.

LA COMPAGNIA ASSICURA

Contro i danni della GRANDINE i prodotti Agricoli e contro I DANNI DEGL' INCENDI, dello SCOPPIO del GAZ, del VAPORE, e del FULMINE

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto.

Essa esercita inoltre le assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL' UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

Dall'origine del suo esercizio (anno 1838) a tutto 1872 la RIUNIONE

ADRIATICA DI SICURTA' ha risarcito circa 170,000 ASSICURATI

col pagamento di oltre 148 MILIONI di Lire italiane.

Il Rappresentante in Trapani

S. MARTORANA PALADINO

L'ufficio è in via Garosio, N. 7.